

danni a li subditi di questo Signor; se fanno temer e guadagnano grossamente, et fanno da valenti homeni. Tuto questo paese et signoria sono in moto; cui desidera una cosa, cui una altra. Questo Signor è vechio e mal sano, non si pol exercitar la persona; e, per quanto si dice, ozi el die venir fuora, zoè esser portato, a parlar a' ianizari: pensate in che travagi se ritroviamo, Idio laudato! Questa matina al solito è fato Porta, dove se hanno reduto grandissima quantità de ianizari, et intrati a la Porta, disse a li magnifici bassà voler parlar con la signoria dil Signor et quello veder. Fo fato intender al Signor questo, e par li fosse risposto che i volevano capo de andar contra sultan Achmat. Li fo risposto per la sua signoria: « a la bonora sia, chi volete per capo? » Dissenno voler sultan Selin, e cussì di bocha dil Signor li fu concesso; sichè fu spazato subito al dito sultan Selin, che per la signoria di suo padre richiesto da' ianizari era per venir de qui per la expedition sopra la Natolia contra el frate lo sultan Achmach. Questa election, se pol presumer, costui esser fato Signor. Non so se sultan Achmat expeterà al fratello con questo exercito, over non starasse a veder quanto seguirà. Scrive, per questo aver spazà fante a posta a la Signoria nostra. Se dice, *etiam* ianizari aver rechiesto el sia mutato el capitania de Galipoli, ch' è Cassan bassà, el qual è un mexe o pocho più è stà mandato li per capitania, da poi che ianizari li saltò la caxa, come per avanti scrisse; sichè guardate l'autorità hanno questi ianizari; loro son quelli che domina e signorizano el paexe etc.

161 *A dì 8, la matina.* Reduto il Colegio credendo fusse letere di campo et non era, *adeo* molti stavano suspenzi. Altri diceva erano stà intercepte da quelli francesi sono in Peschiera over in Lignago, e cussì tutti si meraveiava.

Vene sier Piero Lando savio a terra ferma, vien di aver fato le mostre a le zente d'arme et poi stato al ponte di Albarè sora l' Adexe, come ho scrito de sopra, e fo rimesso la sua relatione a farla ozi in Pregadi. È stato fuora

Di Roma, di l' orator fo letere, l' ultime di 3. Come el Papa era contento di contribuir ai sguizari di più per terzo; ma era pur di ferma opinion a dover farli passar a la impresa di Ferara, e havia expedito letere e brevi al ducha di Urbin, vadi a dar il guasto a Bologna non si volendo render a la Chiesia. Et havia auto una letera el cardinal Eboracense dil re de Ingaltera, di primo, di gran preparamenti el fa contra Franza, et manda la copia; la qual let-

ra, avendola, sarà serita qui sotto. *Item*, ha che a Napoli erano zonte 8 navi con fanti 3000, vien di Spagna, et ch' el vicerè di Napoli a di 30 era zonto in Aversa per venir di longo in Romagna con 600 homeni d'arme et arà 7000 fanti, et Vicenzo Guidoto secretario nostro è con dito vicerè. Et fo *etiam* letere a la Signoria del dito secretario. *Item*, l'orator scrive di uno breve mandato al re di Franza, per il Concistorio, zercba la relaxasion dil cardinal Medici, *aliter* procederano a la excommunicatione et privatione dil regno etc.

È da saper, el dito cardinal di Medici à libertà di asolver tutti quelli non vorano andar più contra la Chiesia etc.

Di Rimano, di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro, di 5. Come *tandem* a instantia dil Papa il ducha di Urbin era risolto di venir a dar el guasto a Bologna non si volendo render, et havia ordinato 7000 guastadori a questo effecto; el qual di Urbin veniva a Cesena, né voleva andar a Rimano per non perder di camino; et che il cardinal di Mantua, legato di la Marcha, con esso orator nostro si partiva de li per venir a Cesena a trovar el dito ducha.

Noto. In questi zorni il cardinal sguizaro scrisse al marchexe di Mantua volesse venir in campo contra francesi come soldato di la Chiesia. *Etiam* di Roma, el marchexe Federico suo fiol li scrisse volesse cavalchar per quanto amor li portava; *tamen* esso marchexe non volse far alcuna movesta.

Vene l' orator yspano con avisi auti lui, et per 161* saper di novo et consultar di la impresa, e stete assa' in Colegio.

Di Campo sopravene letere dil provedador Capello, di 5, hore 22 et hore 4 di note; il sumario è questo particular. Prima, come dal primo dil presente in qua non à auto letere, che si meraveglia; solo una di la Signoria. Ozi sono partiti da Gedi, e zonti suxo la campagna, fu messo lo exercito nostro a le sue solite ordinanze, perchè intendevano i nimici esser sopra le rive di Oio; ma zonti a Bassan, loco distante da Ponte Vico miglia 3 vel zircha, per soi noncii fue avisato i nimici haver abandonato Ponte Vicho e brusato le munition dil castello. E cussì refreshati, si spinsero et hanno trovato el ponte roto e quantò di sopra è dito; e però instava la restauration di dito ponte, azio da matina con el nome dil Spirito Santo si possi passar tutto questo nostro exercito et andarsene ad alozar a Cremona, perchè intende li inimici a la sfilata passar Po per uno ponte fato di sopra di Cremona. Et in quella hora è